

appunto Gesù Cristo disse ai sacerdoti: *Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra*; non vi può essere luce, se non c'è un santo sacerdote! Dove qualche bene apparisce, dove la fede fiorisce, dove le anime trovano la salute, dove la gioventù cresce credente, dove i poveri trovano sollievo, dove le buone opere sorgono, dove la religione è sostenuta, difesa, protetta, l'errore combattuto; dove il laicato è cattolico ed attivo, ivi è sempre l'opera del sacerdote. Immaginiamo per poco che il sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Tutto il mondo non resterebbe nelle tenebre? Dove sarebbero più il culto di Dio, i sacramenti, la S. Eucaristia, la parola di Dio, la fede, la carità? Tutto perirebbe! Immaginiamo per poco il contrario, cioè che la terra abbondi di eletti ministri di Dio, di sacerdoti numerosi e santi: così numerosi, da corrispondere ad uno per ogni cento abitanti del globo; così santi, da eguagliare gli antichi apostoli: non sarebbe questa l'improvvisa salute e felicità di tutte le anime, nessuna eccettuata? Imperscrutabili giudizi di Dio!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. *"Voi siete il sale della terra, la luce del mondo...la città posta sul monte, fiaccole accese sul lucerniere".* In queste parole di Gesù, che abbiamo ascoltato, si coglie tutta la stima, la fiducia, l'attesa che egli ripone in noi. Gesù conta su di noi. Non possiamo deluderlo.

Tutti

*Resta con me, Gesù, e io comincerò a brillare della tua luce.
A brillare per essere una luce per gli altri. La luce, Gesù mio,
sarà la tua, non verrà da me, sarà la tua luce
che brilla sugli altri attraverso me.*

*Lascia che ti rivolga le mie preghiere nel modo che più ami,
spargendo la luce su quelli che mi circondano.*

Lasciami predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio.

*Con la forza che attrae e l'influsso di quello che io faccio,
con la pienezza dell'amore che ho per te nel mio cuore,
perché molti scelgano di seguire Te
che dai sapore, luce e pienezza ad ogni vita. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



Voi siete luce

INTRODUZIONE

Guida: In questo tempo di adorazione ci lasceremo guidare dal Vangelo di domenica prossima, attraverso due immagini suggestive con cui Gesù riassume oggi la condizione del credente e della chiesa: quella del sale e quella della luce. L'idea fondamentale è forse quella della piccolezza: basta un pizzico di sale per dare gusto e, come dice un proverbio ebraico, «tutte le tenebre non possono spegnere un solo lumino, ma, da solo, un lumino illuminare tutte le tenebre». Non siamo chiamati a trasformare il mondo in una grande saliera né a mettere a fuoco tutta la terra, ma semplicemente a restare fedeli alla nostra vocazione che ci conforma a Cristo. In questa fedeltà che per molti resta magari priva di senso, la luce di Dio risplende in mezzo agli uomini (anche se non se ne accorgono) e la vita sulla terra prende un senso e riceve gusto: il gusto della speranza.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

T - *Signore Gesù tu sei la via unica, necessaria, insostituibile:
ponte attraverso il quale Dio è disceso fra gli uomini.
Sarai anche il ponte attraverso il quale gli uomini
potranno ritornare a Dio e in Dio ritrovare la propria felicità.
Tu, Gesù sei la via della salvezza: via vivente, fatta persona.
Tu sei il modello luminoso e infallibile da imitare.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché, la luce della tua sapienza, illumini le nostre scelte
e ci renda testimoni credibili del tuo amore
perché al mondo non manchino mai apostoli santi e numerosi.
Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Siamo invitati ad essere sale e luce. A penetrare nel mondo senza disperderci, ma donando sapore; ad avvolgere rischiarando ciò che ci circonda dando il colore e facendo apparire la forma genuina delle cose. Il discepolo di Cristo non è chiamato ad essere un «separato», ma colui che si immerge nel mondo perché gli uomini, attraverso di lui, vedano e glorifichino Dio.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. «Gesù disse ai suoi discepoli (e oggi lo ripete a noi): Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo...». Voi siete stati scelti per diventare miei discepoli in vista del mondo, come servizio agli uomini...

L. Le due metafore usate da Gesù per dire ai discepoli ciò che sono chiamati ad essere, sono abbastanza semplici da capire, una volta sciolti i simboli. Il sale è un elemento che per gli antichi serviva soprattutto per dare sapore ai cibi. La terra di cui si parla non è il terreno ricco di sali ma il nome usato nella lingua comune per indicare la terra d'Israele. Gesù dice ai discepoli: voi siete pochi ma anche il sale, pur essendo messo in piccole quantità, migliora il cibo, così anche i discepoli di Gesù migliorano la società in cui vivono. L'immagine della luce del mondo in realtà era già usata per indicare la Legge di Dio (lampada per i miei passi è la tua parola, dice il salmo) ma anche il popolo d'Israele che, custodendo i comandamenti, doveva essere punto di riferimento, faro per il mondo intero. Questa è ora anche la prerogativa della comunità di Gesù: pur essendo piccola può fare luce al mondo intero. Entrambe le immagini però contengono anche un rimando alla piccolezza: un pizzico di sale, una lampada ad olio, niente di più. Se il sale fosse troppo rovinerebbe i cibi e nessuna luce artificiale potrà mai competere con quella del sole. È questa la consapevolezza che devono conservare i discepoli di Gesù: restare piccoli, non avere manie di grandezza perché lo scopo non è allargare i propri spazi (come fanno i conquistatori di questo mondo) ma essere utili alle società in cui si vive, apportare un miglioramento, rendere il mondo migliore di come era prima, non sostituire ciò che già c'è nel mondo.

L'immagine della lampada contiene poi un supplemento: qual è l'olio che la alimenta? Le opere buone (nell'originale è scritto "belle" cioè che affascinano) che i discepoli sono chiamati a compiere, non stili di vita da imporre agli altri come pesi, ma vite vissute nella libertà e nella gioia che permettano di far interrogare gli altri su chi è il Dio che Gesù rivela: un Padre amorevole, non un giudice senza cuore.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

***Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado, sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo! Amen***

(Card. Carlo Maria Martini)

Canto

G. Noi siamo chiamati ad agire per essere «il sale della terra, la luce del mondo perché gli uomini «rendano gloria al Padre che è nei cieli».

L. Cosa dobbiamo fare per essere sale della terra e luce del mondo? La testimonianza dei consacrati e delle consacrate, attraverso la sequela radicale di Cristo, rappresenta un'espressione concreta della luce e del sale e, rappresenta anche una risorsa educativa fondamentale per scoprire che vivere è essere voluti e amati da Dio in Cristo, istante per istante: "Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario. Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con lui".

Queste realtà tanto sublimi quanto impegnative possono essere comprese e vissute solamente in un clima di costante preghiera.....

L. Sant' Annibale scrive: "L'Altissimo ha voluto legare l'abbondanza dei degni operai della mistica messe, alla preghiera per ottenerla. Inoltre è necessario pregare il Padrone della Messe, perché non è sua l'utilità se manda gli operai nella sua messe, e se essi raccolgono una messe abbondante; ma l'utilità è esclusivamente nostra, cioè, degli uomini, dei quali dobbiamo vicendevolmente sollecitare e promuovere, con l'orazione a Dio, la salvezza.... La necessità di questa preghiera si desume dal fatto che l'uomo non può essere condotto alla verità e alla salute se non per mezzo del sacerdote. Per questo